

Carla Muschio

La zanzara che voleva essere farfalla



Un giorno in una contrada del mondo nacque una bambina. La zanzara celeste, che sapeva di essere l'animale preposto al suo destino, volò invisibile sopra la culla per conferirle i suoi doni. La vide così bella che si lasciò prendere la mano dalla generosità. Le lasciò in eredità corpo flessuoso e leggero, costanza nel lavoro, finezza di ragionamento, sensibilità per i sentimenti degli uomini.

La bambina cresceva che era un amore. Quando fu donna e sposa, invidiata da tutti per la sua quieta saggezza, seppe dall'oroscopo di essere una donna-zanzara e se ne rammaricò.

“Mi accontenterei di essere oca o gallina, – pensava – per quanto sia screditata l'intelligenza di questi animali, pur di non portare l'emblema di un essere vile e meschino quale è la zanzara.”

Un'amica le suggerì di scegliere un totem più confacente alle sue aspirazioni e di offrirgli sacrifici, nella speranza che questo animale più nobile accettasse di prenderla sotto la sua protezione. Tra tutti gli animali la donna scelse la farfalla e prese ogni giorno a fare sacrifici di fiori, finché la farfalla celeste, lusingata e incuriosita, non acconsentì a visitarla in sogno.

Volando tra i suoi pensieri, lesse i desideri nascosti della donna che lei, farfalla, poteva ben soddisfare. Le donò la capacità di far innamorare di sé chiunque volesse, una bellezza più vistosa e il dono di saper distinguere i vini. Fatto questo, prima che la donna si svegliasse volò in cielo e si dimenticò di lei, perché le farfalle hanno la memoria corta.

La donna si risvegliò dal suo sogno molto cambiata. Si guardò allo specchio e si sentì più bella del solito. Pensò che fosse giunto il tempo di darsi alla vita mondana così da veder finalmente apprezzate le sue qualità. E infatti divenne la regina dei salotti, ebbe ammiratori e amanti e una bellezza sempre più smagliante. Agli oroscopi non pensava più. Ma aveva un cruccio: ogni sera quando restava sola coi propri pensieri si trovava infelice e non sapeva perché.

Una notte d'estate faticava a dormire. Nel buio, sentì ronzare nella stanza una zanzara e pensò: “Questo umile animale vola non apprezzato da nessuno, eppure quanto ammirevole è la sua esistenza! Visita le piante e gli uomini, trae vita dalle acque e nutre gli uccelli del cielo. Potessero gli dei concedere a me questa sobria felicità! Rinuncerei al mio successo mondano pur di sentirmi seria e abile nel mio lavoro, intelligente e affettuosa con chi mi circonda”.

La donna zanzara presto si riaddormentò e dimenticò questi pensieri notturni, ma da quel giorno fu più felice

Carla Muschio
La zanzara che voleva essere farfalla

Immagine di copertina: Carla Muschio, *Farfalla e fiore*

Edizioni Lubok
Data di pubblicazione: 12 gennaio 2017
www.carlamuschio.com

Download gratuito per uso non commerciale

Pubblicabile su altri siti previa autorizzazione

